



DIFENDIAMO la Croce Rossa Italiana

**SU PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELLA VITA,
SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI
E INCLUSIONE SOCIALE,
RISPOSTA ALLE EMERGENZE E AI DISASTRI,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
E ASSISTENZA UMANITARIA...**

... NON SI PUÒ ARRETRARE!

I lavoratori vogliono una riforma vera

Attivo nazionale unitario dei delegati CRI

20 giugno 2015 – Ore 10.30

via Leopoldo Serra, 31 - Roma



RILANCIARE LA CROCE ROSSA ITALIANA

L'avvio del processo di riordino disposto con il D.Lgs. n. 178/2012, concretizzatosi nella privatizzazione dei Comitati Provinciali e Locali, ha determinato una generalizzata riduzione del livello qualitativo dei servizi di rilevante interesse pubblico che la CRI è istituzionalmente chiamata ad erogare. L'efficacia di tali servizi potrebbe almeno in parte essere recuperata attribuendo al ramo pubblico della CRI (Comitato Centrale e Comitati Regionali), in aggiunta a quelle di natura strumentale indicate dalla legge di riordino, competenze su attività specifiche allo stato non gestite mediante convenzioni, tra le quali:

- Attività umanitarie presso i centri per l'identificazione e l'espulsione di immigrati stranieri (CIE) e presso i centri di accoglienza dei richiedenti asilo (CARA);
- Gestione diretta, con il coordinamento del Ministero dell'Interno e delle Prefetture, dei centri di accoglienza dei richiedenti asilo (CARA);
- Attività di preparazione delle comunità e di risposta, in termini di assistenza e soccorso, alle emergenze e ai disastri, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile;
- Gestione, in collaborazione con le Autonomie Locali, di attività di sostegno/assistenza delle fasce più deboli della popolazione, nonché di attività di intermediazione culturale finalizzate all'inclusione sociale;
- Elaborazione di progetti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio di tutti gli strumenti resi disponibili dal sistema di welfare e da altri enti e associazioni, come ad es. il micro-credito, rivolti allo sradicamento della povertà e a supportare la lotta all'esclusione sociale;
- Organizzazione di eventi e di campagne di sensibilizzazione in collaborazione con organismi umanitari comunitari ed enti solidaristici nazionali.
- Monitoraggio anche attraverso la tenuta e la gestione di apposite banche dati dei fenomeni epidemiologici, con particolare attenzione all'area del bacino del Mediterraneo.
- Gestione di attività umanitarie in aree critiche d'intesa con la Croce Rossa Internazionale.

Tutto ciò presuppone che, attraverso mirate modifiche al D.Lgs. n. 178/2012, l'attuale assetto organizzativo transitorio, che vede operare, contestualmente, l'Associazione CRI, con personalità giuridica di diritto privato, ed un Ente pubblico ad essa strumentale, venga adottato come modello organizzativo definitivo della CRI.

POTENZIARE I CANALI DI FINANZIAMENTO E RIQUALIFICARE LA SPESA

La crisi economica ed il progressivo contrarsi dei finanziamenti pubblici in diversi campi (dalla formazione all'assistenza sociale, ecc.) rendono auspicabile anche per CRI l'avvio di iniziative rivolte al rafforzamento dei canali di auto-finanziamento come possibile finanziatore di attività di utilità sociale. Su questo versante, la capillare struttura operativa e strumentale della CRI potrebbe offrire rilevanti opportunità. È necessario, altresì, attivare processi di riqualificazione della spesa rivolti al conseguimento di economie da re-investire nel rafforzamento dei servizi e delle attività da demandare alla CRI pubblica.

VALORIZZARE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ

Per rilanciare i servizi erogati dalla CRI è necessario puntare sulla valorizzazione delle professionalità, ampliando e consolidando le conoscenze e le competenze di quanti quotidianamente operano per garantire, anche attraverso interventi volti a favorire la collaborazione ed il dialogo inter-istituzionale tra il settore pubblico, il settore associativo e quello privato, servizi di prossimità alla persona di rilevante interesse pubblico.

SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI

Occorre dare impulso ai lavori del tavolo di confronto sui percorsi di "mobilità protetta" già aperto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica; percorsi cui dovranno poter accedere tutti i lavoratori CRI che, ad intervenuta definizione dei fabbisogni, dovessero risultare in posizione eccedentaria.

DIFENDIAMO la Croce Rossa Italiana